

MS. ITAL. FOL. 54

**Annotazione sopra l'istruzione di Pietro d'Aragona**

37 ff. · 260 × 195 mm · fine XVII/XVIII sec. · Italia (?)

Manoscritto in buono stato. Tracce di lavori di restauro: il secondo e l'ultimo fascicolo incollati con tallone delle carte dei contropiatti · Fascicoli: 1I<sup>1-1a</sup> + 3VI<sup>37</sup>. Il primo bifolio accollato al f. 2 (carta diversa, aggiunta più tardi) · Foliazione recente a matita · Margini piegati · Dimensioni: una colonna di testo 245 mm × (100-120) mm; 30-32 righe · Una sola mano · Fogli bianchi: 1, 37.

Legatura in carta marmorizzata (273 × 200 mm) del XIX sec. (cfr. Gall. Fol. 155: metà XIX sec.). Dorso staccato. Tre nervi piatti. Sul dorso un pezzo di carta bianca con il titolo scritto a mano: *Annotazione sopra l'istruzione di Pietro d'Aragona*. Piatti in cartone. Sul piatto iniziale l'etichetta di pelle rossa con la segnatura attuale. Contropiatti in carta bianca.

Visti il *terminus post quem* –12 Xbre 1695 (26r<sup>o</sup>) – data dell'ascesa al cardinalato di Giuseppe Sacripante, la cui biografia si descrive in seguito nel testo e le caratteristiche paleografiche, si intende che il manoscritto fu eseguito tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII sec. Non esistendo suggerimenti che rimandino ad altri luoghi, si assume che il codice provenga dall'Italia. Manca il numero d'ingresso, il che significa che il codice entrò nel possesso della Königliche Bibliothek prima del 1828 – anno in cui fu iniziata la registrazione degli acquisti. La legatura potrebbe quindi essere stata eseguita nella Biblioteca di Berlino o comunque in Germania nel XIX sec. (cfr. il tipo di carta marmorizzata), in quanto non è la tipica legatura della biblioteca berlinese. Il bifolio accollato all'inizio del manoscritto (ff. 1-1a) può essere stato aggiunto dal legatore ai tempi dell'esecuzione della legatura. A vedere lo stato della prima carta del manoscritto (notevolmente imbrunita e con tracce di funghi) e dell'ultima (lo stato non differisce dalle altre carte del manoscritto) si presume che il testo rimanesse senza legatura, ma cucito insieme ad un altro manoscritto, forse fino all'esecuzione della legatura ottocentesca. (2r<sup>o</sup>, 36v<sup>o</sup>) timbro della Königliche Bibliothek di Berlino. Nel codice non si sono riscontrate tracce di altri possessori.

Lemm, p. 71.

ff. 1ar<sup>o</sup>-36v<sup>o</sup>. ANNOTAZIONE SOPRA L'ISTRUZIONE MANDATA DA D. PIETRO D'ARAGONA VICERE DI NAPOLI, AL MARCHESE D'ASTORGA SUO SUCCESSORE. Testo. >*Annotazione sopra l'istruz[...]*ne mandata da D. Pietro d'Arragona Re di Napoli, al Marchese d'Astorga suo Successore< *Raccomanda che il Papa sia Capo della Cristianità e vero Vicario di Christo, che gli heretici s'uniscono tutti in quel Punto di rigettare la Potestà del Papa. Il Papa ha Autorità sopra tutti Vasalli de' prencipi quanto alla Giurisdizione Spirituale... – ...Genova*

*appartiene al Rè, disgustando Doria fece ribellarla. con questo farebbe il Re padrone del Mare Medit. e del Duca di Savoia. Bisogna cacciar gli Spagn. d'Italia, ed acquistar la Catalogna Maj. Min. bisogna trattar bene gli nuovi sudditi.* Testo composto prob. in Italia tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII sec., di autore incerto. Il documento è scritto da un diplomatico, prob. del Sacro Romano Impero (nomina "nostro Re" uno che, con la stessa mano, è identificato al margine della pagina come Francesco I, 1708-1765). Contiene indicazioni date da Pedro Antonio de Aragón (duca di Segobre e di Cardona, viceré di Napoli negli anni 1666-1671) al suo successore, Antonio Álvarez Osorio, Marchese di Astorga (che svolse la stessa funzione negli anni 1672-1675) – ambedue nominati da Carlo II di Spagna e IV di Napoli. La prima istruzione riguarda il modo di regolarsi nelle relazioni con il papato, con i vescovi delle chiese di Napoli e con gli ambasciatori degli altri paesi nel Regno di Napoli. La seconda contiene la caratteristica della Corte di Roma dal punto di vista dei rappresentanti di varie nazioni (tra cui molti principati e repubbliche italiane) e le loro simpatie verso gli spagnoli oppure verso i francesi. Si osserva la poca simpatia verso gli spagnoli alla corte di Roma. Vengono suggeriti i modi in cui bisogna trattare varie questioni con il papa. Il testo contiene la caratteristica dei cardinali e consigli di comportamento di fronte a loro, come pure istruzioni di comportamento verso tutte le categorie degli ufficiali presenti alla Corte di Roma. Seguono presentazioni di alcuni personaggi importanti e brevi brani dedicati a vari avvenimenti e questioni legate alla vita della corte di Roma: *L'esclusiva che danno i Rè ne' Conclavi agli Cardinali essendo Sacchetti sempre escluso della Spagna* (32r<sup>o</sup>-32v<sup>o</sup>), *Le qualità che deve haver un Cardinale per pervenire al Pont<sup>o</sup>* (32v<sup>o</sup>-34r<sup>o</sup>), *L'Esclusiva che si danno i Rè ai Cardinali nel Conclave* (34r<sup>o</sup>-34v<sup>o</sup>), *Il Gioiello trovato nel Gabinetto del Cardinale Mazarino* (34v<sup>o</sup>-36v<sup>o</sup>). Il testo finisce con istruzioni per il comportamento che ha come scopo la conquista di molti paesi per conto del Re. Inedito.